



Simona Ven
40 anni
«Ho perso 9
per le mi
vicende pri
ma non t
mai smes
di mangia

GENTE

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA E CULTURA

ANNA FALCHI SI SPOSA
«VI RACCONTO I SEGRETI
DEL MIO RICUCCI»



TRAGEDIA DI LECCO

I parenti difendono la mamma
del piccolo Mirko e protestano:
«Non è una nuova Cogne»



E INOLTRE

Flavia Vento, Stefania Prestigiacomo,
Scapagnini & Surama, Folliero,
Barbara Berlusconi, Hoara Borselli,
Tonon, Badescu, Martines, Cucuzza...

BUON APPETITO

SIMONA VENTURA
«RAGAZZE, ATTENTE ALLE
DIETE ESTREME: VOLER
ESSERE MAGRE A TUTTI
I COSTI È UN GRAVE ERROR

**CON LA GUIDA DI ROSANNA LAMBERTUCCI
PER TORNARE IN "FORMA BIKINI" IN QUATTI
SETTIMANE (E SENZA RINUNCIARE AL CIBO**

HACHETTE
RSCG



CONSIGLI E CURIOSITÀ

Fatelo di sera e non profumatevi

Per signore e signorine la guerra ai peli superflui è cominciata nella notte dei tempi. Addirittura era una pratica comune tra gli antichi egizi: usavano palline di una resina appiccicosa che facevano rotolare sulle gambe. I romani avevano trovato un sistema un po' più soft, la decolorazione. Il naturalista Plinio il Vecchio (23-79 d.C.), nella sua *Naturalis historia*, suggerisce una pozione di "bacche di sambuco, feccia d'aceto bruciata e olio di lentisco". Il problema veniva affrontato in modo traumatico nei primi del '900, quando **uno stregone pazzo inventò la Rusma turca: calce viva, salnitro, liscivia caustica, zolfo e acqua.** La miscela andava distribuita fino a quando "non si avvertiva la pelle pizzicare". E il pizzicorino era dato da un principio

di ustione. «Ora ci sono metodi meno cruenti», dice il professor Antonino Di Pietro, specialista in Dermatologia plastica a Milano e docente all'università di Pavia, «ma sono ancora molti i luoghi comuni da sfatare. Cominciamo parlando della rasatura: **non è vero che usare il rasoio fa ricrescere più forti i peli.** Quelli ricrescono come prima, ma, invece di essere a punta, hanno il vertice tagliato di netto e questo, sotto le dita, dà la sensazione che i peli siano più grossi. Passiamo alla ceretta. Anche qui bisogna ripristinare la verità: è falso che, dopo la depilazione a strappo, i peli crescono più radi e più fragili. Il vantaggio rispetto alla rasatura è che le gambe rimangono lisce più a lungo. Questo sistema può provocare follicoliti e infezioni. Le prime sono infiammazioni



VENT'ANNI DI ESPERIENZA

Il professor Antonino Di Pietro, specialista in Dermatologia plastica, ha appena pubblicato *La bellezza autentica*, edito da Sperling & Kupfer.

del follicolo pilifero, la zona dove il pelo si forma all'interno della pelle: se si utilizzano cerette riciclate, è facile che capitino infezioni. Quindi, quando andate dall'estetista, controllate che vengano usate soltanto cerette monouso o strisce adesive. Chi soffre di vene varicose e fragilità capillare non deve fare cerette ad alta temperatura, perché il calore disturba i vasi sanguigni. **È vero, invece, che caldo e stress aumentano la velocità di ricrescita del pelo:** perché sono due cause che influiscono sulla concentrazione di ormoni androgeni, che stimolano la crescita del pelo. Un consiglio: non esponetevi al sole subito dopo esservi

depilate. **Quindi è meglio che facciate la depilazione di sera.** Inoltre, non mettete profumi sulla pelle appena depilata ed evitate indumenti stretti che possono far incarnire il pelo. Infine, c'è anche chi ha il problema contrario e fa il trapianto dei peli, in particolare del pube. Vi ricorrono le donne in menopausa: dopo una certa età, è assolutamente normale uno sfoltimento dei peli del pube. Per mascherare questo segno d'invecchiamento, alcune signore si rivolgono ai dermatologi che fanno i trapianti dei capelli. L'operazione si esegue rinfoltendo la zona con i peli prelevati dall'ascella e può costare 5.000 euro.

Patrizia Rusconi

raggio tramite un manipolo (una sorta di pistola), con un puntale raffreddato che "anestetizza" la zona. Ma il dolore in questi casi non è certo un problema. Chi ha scelto come metodo la ceretta, per poi passare al laser, sostiene che non c'è paragone. In effetti, quello che si avverte è più simile a un pizzicore, anche grazie all'effetto "anestetico" del manipolo.

Per molti, ma non per tutti

«L'epilazione laser può essere applicata in sostanza a tutte le zone della cute (con cautela particolare nel caso del viso), e praticamente non presenta controindicazioni, anche se si consiglia in genere alle donne in gravidanza», precisa il dottor Tos. «Ma non è indicata per tutti; non vi si possono sottoporre i soggetti con capelli biondi oppure rossi, perché il colore del pelo troppo chiaro non consente l'assorbimento del raggio. Inoltre le bionde e le rosse hanno una pelle troppo delicata, e rischiano quindi di scottarsi, perché la cute è particolarmente sensibile alla luce.

«Anche chi ha una pelle molto scura o

chi è molto abbronzato, non è tra i più indicati per questo tipo di trattamento. Questo perché in chi è molto abbronzato la differenza di colore tra la cute e il pelo è poca e si può verificare un assorbimento cutaneo con conseguente riscaldamento della porzione di pelle intorno al pelo, che può provocare delle piccole macchie più chiare o delle micro-ustioni. Non si tratta di cicatrici, ma di inestetismi che tendono a risolversi con successive abbronzature. Anche per questo è necessario programmare con anticipo un trattamento di epilazione laser. Un buon consiglio è quello di iniziare prima dell'estate, a maggio o a giugno. E poi, ricordate, che dopo il trattamento bisogna attendere almeno 15 giorni prima di esporsi al sole. La stessa avvertenza vale anche per chi d'inverno progetta vacanze tropicali.

«I soggetti "ideali" per l'epilazione laser sono le persone che hanno pelle chiara e peli scuri, perché il "contrasto" tra peli e cute è molto netto, il pelo assorbe meglio il raggio, e la pelle chiara lo riflette».

Va fatta sotto controllo medico

«Non ci sono limiti di età veri e propri per praticare questo tipo di epilazione, ma è ovvio che chi vi si sottopone deve avere un apparato pilifero completamente sviluppato», spiega il dottor Tos. «Non bisogna poi dimenticare che si tratta sempre di un trattamento medico, anche se ha finalità estetiche, che deve essere effettuato da personale medico e sotto la sua responsabilità. È necessario fare particolare chiarezza su questo punto, perché c'è molta confusione. Prima del trattamento bisogna sottoporsi a una visita tricologica, per indicare controindicazioni e cautele, come comportarsi prima e

dopo il trattamento, e viene fatto firmare un consenso informato. La visita è particolarmente importante perché valuta con attenzione la situazione del paziente.

«Chi soffre di ipertricosi ormonale (eccessiva crescita di peli, per uno squilibrio ormonale) non dovrebbe fare questo trattamento. Non perché gli possa nuocere ▶

**Ricordate:
dopo
il trattamento,
bisogna
aspettare
quindici giorni
prima di
esporsi al sole**